

## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2009

Trento, 8 luglio 2009  
prot. n. 1403 Cons. reg.  
del 14 luglio 2009

Al Signor  
Presidente del Consiglio regionale  
S e d e

### **MOZIONE N. 12/XIV**

#### ***ESPOSIZIONE DEL CROCIFISSO NELL'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE***

Chi è abituato a frequentare luoghi istituzionali nota con stupore che l'aula del Consiglio regionale è priva del crocifisso, simbolo storico di valori laici propri delle nostre tradizioni culturali e in parte richiamati dalla Costituzione.

Questa mozione non riguarda assolutamente l'aspetto prettamente religioso, ma si riferisce esclusivamente al significato che tale simbolo rappresenta, rafforzando il principio di laicità dello Stato e di riflesso della nostra Regione.

La laicità, benché presupponga e richieda ovunque la distinzione fra la dimensione temporale e la dimensione spirituale, non si realizza in termini costanti nel tempo e uniformi nei diversi Paesi, ma, pur all'interno di una medesima civiltà, è relativa alla specifica organizzazione istituzionale di ciascuno Stato e quindi essenzialmente storica, legata com'è al divenire di questa organizzazione.

La laicità ha diverse accezioni a seconda dei diversi Paesi cui si riferisce: nell'ordinamento inglese il principio di laicità consente al legislatore di dettare norme in materie interne alla Chiesa stessa.

In Francia in nome della laicità si tende a mortificare l'autonomia organizzativa delle confessioni e talvolta la libera manifestazione della fede religiosa.

L'ordinamento federale degli Stati Uniti d'America, dove vige una ben nota rigorosa separazione fra lo Stato e le confessioni religiose, non impedisce un diffuso sentire spirituale che si esplica talvolta anche in forme istituzionali ("In God we trust" appare

sulle monete; largo è il sostegno tributario assicurato alle Chiese e alle strutture confessionali in genere e alle loro attività educative).

Nell'ordinamento italiano il termine laicità serve ad indicare:

- reciproca autonomia fra ordine temporale e ordine spirituale con conseguente interdizione per lo Stato di entrare nelle faccende interne delle confessioni religiose (articoli 7 e 8 della Costituzione);
- tutela dei diritti fondamentali della persona (articolo 2 della Costituzione), indipendentemente da quanto disposto dalla religione di appartenenza;
- uguaglianza giuridica fra tutti i cittadini, irrilevante essendo a tal fine la loro diversa fede religiosa (articolo 3 della Costituzione);
- rispetto della libertà delle confessioni di organizzarsi autonomamente secondo i propri statuti, purché non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano (articolo 8, secondo comma, della Costituzione);
- diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, di farne propaganda e di esercitarne il culto in privato o in pubblico (articolo 19 della Costituzione);
- divieto, infine, di discriminare gli enti confessionali a motivo del culto perseguito (articolo 20 della Costituzione).

Le norme costituzionali italiane che delineano la laicità propria dello Stato sono quindi perfettamente in sintonia con i valori propri della religione.

Ed è evidente che il crocifisso è esso stesso un simbolo che può assumere diversi significati e servire per intenti diversi, innanzitutto per il luogo ove è posto. In un luogo di culto il crocifisso è propriamente ed esclusivamente un simbolo religioso, in quanto mira a sollecitare l'adesione reverente verso il fondatore della religione cristiana.

In una sede non religiosa, come questo Consiglio Regionale, destinato alla creazione di leggi e all'amministrazione in genere, il crocifisso potrà ancora rivestire, per i credenti, i sopra accennati valori religiosi, ma per credenti e non credenti la sua esposizione sarà giustificata ed assumerà un significato non discriminatorio sotto il profilo religioso, se esso è in grado di rappresentare e di richiamare in forma sintetica, immediatamente percettibile e intuibile (al pari di ogni simbolo), valori civilmente rilevanti, e segnatamente quei valori che soggiacciono ed ispirano il nostro ordine costituzionale, fondamento del nostro convivere civile. In tal senso il crocifisso potrà svolgere, anche in un orizzonte laico, diverso da quello religioso che gli è proprio, una funzione simbolica altamente stimolante, a prescindere dalla religione professata dai Consiglieri.

In Italia, ed in modo particolare nella nostra regione, terra di San Vigilio, è atto ad esprimere appunto in chiave simbolica, ma in modo adeguato, l'origine religiosa dei valori di tolleranza, di rispetto reciproco, di valorizzazione della persona, di affermazione dei suoi diritti, di riguardo alla sua libertà, di autonomia della coscienza morale nei confronti dell'autorità, di solidarietà umana, di rifiuto di ogni discriminazione, che connotano la civiltà italiana. Questi valori, che hanno impregnato di sé tradizioni, modi di vivere, cultura del popolo italiano, soggiacciono ed emergono dalle norme fondamentali della nostra Carta Costituzionale, accolte tra i "Principi fondamentali" e la parte prima della stessa dove si delinea la laicità propria dello Stato italiano.

Il richiamo, attraverso il crocifisso, dell'origine religiosa di tali valori e della loro piena radicale consonanza con gli insegnamenti cristiani, serve dunque a porre in evidenza la loro trascendente fondazione, senza mettere in discussione, anzi ribadendo, l'autonomia (non la contrapposizione, sottesa a una interpretazione ideologica della laicità che non trova riscontro alcuno nella nostra Carta fondamentale) dell'ordine temporale rispetto all'ordine spirituale. Nel rispetto e nella reciproca stima viene esaltato il principio di laicità dello Stato.

Il crocifisso è un simbolo storico idoneo ad esprimere l'origine e il fondamento di molti valori laici che sono a fondamento della nostra cultura e fatti propri dalla nostra Costituzione.

Quale altro simbolo potremmo trovare, che si presti più di esso, ad indicare il fondamento dei valori civili che caratterizzano la laicità dello Stato?

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale  
della Regione autonoma Trentino-Alto Adige  
impegna**

**la Giunta regionale:**

1. a provvedere all'ostensione, nell'aula del Consiglio regionale, del Crocifisso, simbolo dei valori laici propri della nostra Costituzione.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

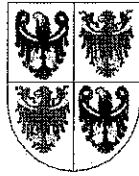
**MARIO CASNA**

**ALESSANDRO SAVOI**

**CLAUDIO CIVETTINI**

**FRANCA PENASA**

**LUCA PATERNOSTER**



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2009

Trient, 8. Juli 2009  
Prot. Nr. 1403 RegRat  
vom 14. Juli 2009

An den Präsidenten  
des Regionalrates  
-----

### **BESCHLUSSANTRAG NR. 12/XIV**

#### **Anbringung eines Kruzifixes im Sitzungssaal des Regionalrates**

Wer des Öfteren in institutionellen Einrichtungen verkehrt, wird beim Betreten des Sitzungssaales des Regionalrates mit Erstaunen feststellen, dass dort das Kruzifix - das historische Symbol der weltlichen Werte, die Ausdruck unserer kulturellen Traditionen sind und die zum Teil in der Verfassung verankert sind – nicht präsent ist.

Dieser Beschlussantrag will absolut nicht auf den Aspekt der religiösen Glaubensüberzeugung eingehen, sondern einzig und allein auf die Bedeutung, die dieses Symbol zur Untermauerung des Grundsatzes der Laizität des Staates und demnach auch unserer Region hat.

Die Laizität, der das Prinzip einer strengen Trennung von religiösen und weltlichen Belangen zu Grunde liegt, hat sich in den verschiedenen Perioden und den einzelnen Ländern nicht konstant und einheitlich entwickelt, sondern entfaltet sich in jedem Staat, wenn auch im Rahmen einer gleichen Zivilisation, auf der Grundlage einer spezifischen Organisation des Staates und hat somit einen historischen Charakter, da sie an die Entwicklung dieser Organisation gebunden ist.

Die Laizität weist in den verschiedenen Ländern unterschiedliche Aspekte auf: in der englischen Rechtsordnung kann der Gesetzgeber, ausgehend vom Grundsatz der Laizität, auch Bestimmungen in Sachbereichen erlassen, welche die Kirche selbst betreffen.

In Frankreich neigt man dazu, im Namen der Laizität die Organisationsfreiheit der Glaubensgemeinschaften zu schmälern und manchmal sogar die Religions- und Bekenntnisfreiheit.

Die Bundesordnung der Vereinigten Staaten von Amerika, wo es bekanntlich eine strikte Trennung zwischen Staat und Religion gibt, verhindert jedoch nicht die Verbreitung der religiösen Gefühle. Manchmal kommen diese sogar in institutionellen Formen zum Ausdruck (auf den Geldmünzen steht „In God we trust“ (wir vertrauen auf Gott) und den Religionsgemeinschaften und den Kirchen im Allgemeinen werden für ihren Erziehungsauftrag große steuerrechtliche Beihilfen gewährt).

In der italienischen Rechtsordnung drückt der Begriff Laizität Folgendes aus:

- Gegenseitige Unabhängigkeit von Staat und Kirche, und demnach Verbot für den Staat, sich in innerkirchliche Angelegenheiten einzumischen (Art. 7 und 8 der Verfassung);
- Schutz der unverletzlichen Rechte des Menschen (Art. 2 der Verfassung), unabhängig davon, was die Religion dem Menschen vorschreibt;
- Gleichheit aller Bürger vor dem Gesetz, unabhängig davon, welcher Religion sie angehören (Art. 3 der Verfassung);
- Recht der nichtkatholischen Bekenntnisse, ihren Aufbau nach eigenen Satzungen zu regeln, soweit sie nicht der italienischen Rechtsordnung widersprechen (Art. 8 Abs. 2 der Verfassung);
- Recht, in jedweder Form den religiösen Glauben frei zu bekennen, dafür zu werben und privat oder öffentlich den Kult auszuüben (Art. 19);
- und schließlich das Verbot, die religiösen Einrichtungen wegen ihres religiösen Charakters oder Zweckes zu diskriminieren (Art. 20).

Die verfassungsrechtlichen Bestimmungen, die in Italien die Laizität des Staates regeln, stehen also voll und ganz im Einklang mit den Werten, die der Religion zugrunde liegen.

Es ist unumstritten, dass das Kreuz ein Symbol ist, das verschiedene Bedeutungen annehmen und für verschiedene Zwecke verwendet werden kann, je nachdem an welchem Ort es sich befindet. In einer Religionsstätte ist das Kreuzifix eindeutig und ausschließlich ein religiöses Zeichen, ein Bekenntnis zum Christentum.

In einem nicht religiösen Raum, wie dem Regionalrat, welcher der Gesetzgebung und Verwaltung dient, kann das Kreuzifix zweifelsohne für die Gläubigen die oben erwähnten Werte verkörpern. Doch sowohl für die Gläubigen als auch für die Nicht-Gläubigen ist die Ausstellung des Kreuzifixes berechtigt und stellt keinesfalls eine religiöse Diskriminierung dar, wenn damit hohe zivile Werte und somit jene Werte, die in unserer Verfassungsordnung – Grundlage unseres zivilen Zusammenlebens - verankert sind und auf der sie beruht, synthetisch, erkennbar und wirkungsvoll (so wie jedes Symbol) verkörpert werden. In diesem Sinne kann das Kreuzifix, auch in einem weltlichen Kontext, unabhängig vom religiösen Kontext, der ihm eigen ist, ohne Bezug auf das jeweilige Glaubensbekenntnis der Abgeordneten eine hohe symbolische Funktion ausüben.

In Italien und insbesondere in unserer Region, dem Land des Heiligen Vigil, drückt es in symbolischer, doch angemessener Weise den religiösen Ursprung der Werte aus, die unsere italienische Gesellschaft kennzeichnen, Werte wie Toleranz, gegenseitige Achtung, Aufwertung der Person, Durchsetzung ihrer Rechte, Schutz ihrer Freiheit, Gewissensfreiheit gegenüber den Behörden, menschliche Solidarität und Ablehnung jeglicher Diskriminierung. Diese Werte, die unsere Traditionen, die Lebensweisen und die Kultur des italienischen Volkes geprägt haben, fußen auf den Grundsätzen unserer Verfassung und sind dort unter den „grundlegenden Rechtssätzen“ sowie im ersten Teil der Verfassung verankert, dort wo die Laizität des Staates hervorgehoben wird.

Der Verweis – anhand des Kreuzes - auf den religiösen Ursprung dieser Werte, die im Einklang mit der christlichen Lehre stehen, ist so zu verstehen, dass damit deren transzendenter Ursprung hervorgehoben wird, ohne dabei die Autonomie der weltlichen Macht von der religiösen Macht in Frage zu stellen (also keine Konfrontation, die von einer ideologischen Interpretation der Laizität herrührt und die in unserer Verfassung absolut nicht vorzufinden ist). Durch gegenseitigen Respekt und Achtung wird das Prinzip der Laizität des Staates gewürdigt.

Das Kreuzifix ist ein geeignetes historisches Symbol, um den Ursprung und die Wurzeln vieler weltlicher Werte, die unserer Kultur zugrunde liegen und in der Verfassung verankert worden sind, zu verbildlichen.

Welches andere Symbol wäre wohl geeigneter, um die Grundlage unserer zivilen Werte, die die Laizität des Staates widerspiegeln, zu verdeutlichen?

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet**  
**der Regionalrat von Trentino-Südtirol**  
**den Regionalausschuss,**

1. im Sitzungssaal des Regionalrates ein Kruzifix als Symbol der laizistischen Werte unserer  
Verfassung anzubringen.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Mario Casna  
Alessandro Savoi  
Claudio Civettini  
Franca Penasa  
Luca Paternoster